

Mentre a Genova continuano a girare a vuoto le ricerche e le indagini sul criminale sequestro

Le indagini sul delitto di Gaeta

La Cassazione passa ai magistrati torinesi l'inchiesta sul rapimento del giudice Sossi

Altri 3 arresti per il manovale massacrato con 70 coltellate

La decisione della Corte suprema in base ad un articolo del codice di procedura che nega competenza alla sede giudiziaria cui appartiene il magistrato che è stato rapito - Un premio di 20 milioni fissato dalla questura per chi «darà notizie» - Anagrammi e false novità - Smentiti trentasei mandati di cattura

Sono accusati di reticenza — Erano con la vittima poco prima del crimine — Pietro Ciano fu ucciso perchè aveva vinto troppo al gioco

Dalla nostra redazione

GENOVA, 3

Le indagini sul giudice Sossi saranno condotte d'ora in poi dalla magistratura di Torino. La Cassazione ha infatti stabilito proprio oggi di affidare l'inchiesta sul rapimento del sostituto procuratore della Repubblica di Genova al tribunale di Torino. La decisione è stata presa in camera di consiglio dalla prima sezione penale, presieduta dal consigliere D'Amico.

Il trasferimento dell'istruttoria dalla sede naturale di Genova a quella di Torino si è reso necessario in base all'articolo 60 del codice di procedura penale. Questa norma stabilisce: «Se si deve procedere contro un giudice o un magistrato del pubblico ministero ovvero se alcuno di essi è offeso da un reato e il procedimento è di competenza dell'ufficio giudiziario presso il quale egli esercita le sue funzioni la Corte di Cassazione rimette il procedimento ad un altro ufficio giudiziario, egualmente competente per materia e per grado».

Poiché le indagini sul rapimento di Sossi attualmente vengono svolte dalla procura della Repubblica di Genova contro gli ignoti rapitori del magistrato, esse saranno continuate dalla procura di Torino alla quale al più presto verranno rimessi tutti gli atti del procedimento. E' probabile comunque che il procuratore del capoluogo torinese decida di distaccare a Genova uno o più sostituti per rendere più spediti gli accertamenti.

La notizia, giunta da Roma, si innesca in un momento in cui gli inquirenti si muovono in una situazione di incertezza e di confusione, aggravata da un rincorrere di notizie e di smentite clamorose. Una di queste dava per quasi certa una valanga di ordini di cattura. Un giornale genovese infatti era uscito con la notizia che trentasei ordini di cattura sarebbero per essere spediti contro altrettanti appartenenti alle sedicenti Brigate Rosse.

Si tratta delle stesse persone i cui nomi sono stati rivelati da un giornale genovese apparsi in questi giorni su alcuni settimanali e che risultano frutto di deduzioni e, persino, di elucubrazioni.

In realtà è brancolando nel buio più completo, a 16 giorni dal clamoroso rapimento del giudice Sossi, che questa e altre notizie sono venute nella determinazione di chiedere questa misura. Contemporaneamente, a Genova, si è mossa la polizia giudiziaria, a meno che non vengano trovati in flagranza di reato i rapitori di Sossi.

«Ci sono altri reati da contestare negli ordini di cattura?»

Meloni: «Sì. L'associazione di bande armate. Per tali reati la polizia giudiziaria può procedere immediatamente agli arresti».

«Il rapporto che attendete conterrà qualche novità sul rapimento del giudice Sossi?»

Meloni: «No. Sarà un rapporto sui trentasei reati in rapporto in queste condizioni?»

Meloni: «Il rapimento di Sossi coinvolge l'intero movimento delle Brigate Rosse e, pertanto, tutti i componenti sono almeno corresponsabili morali».

«Che ne pensa della taglia di ventomila imposta dalla questura?»

Meloni: «E' un fatto imprevedibile e imprevisto, del tutto estraneo alla procura della Repubblica che l'aveva già giudicato fuori luogo».

«Sin qui le dichiarazioni rese dal dottor Meloni. E' già stato chiesto di chiarire i quesiti in merito a questa vicenda?»

Meloni: «E' un fatto imprevisto e imprevisto, del tutto estraneo alla procura della Repubblica che l'aveva già giudicato fuori luogo».

«L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Dalla nostra redazione

MILANO, 3

Il groviglio di querele, controquerele, inchieste e rivelazioni che vedono protagonisti il nolo «bessa» mafioso Frank Coppola e il questore Angelo Mangano, continua a ingrossarsi. Ieri Frank Coppola, detenuto nel carcere romano di Regina Coeli, ha dato incarico al proprio legale di presentare querele per falsa testimonianza e diffamazione nei confronti del questore Mangano. A Frank «Tre dita» non è piaciuta la deposizione che il funzionario di polizia ha reso giovedì scorso ai giudici del tribunale di Palermo nel processo alla «nuova mafia».

Nel corso dell'interrogatorio, il questore Mangano ha detto di non aver calcolato la mano nei confronti di Coppola nel corso di una precedente deposizione riguardante i legami e le attività dei più noti mafiosi, perché lo stesso Coppola aveva manifestato l'intenzione di collaborare con la polizia, aveva promesso di far catturare Luciano Liggio, la «primula mafiosa» latitante da lungo tempo. Il Coppola non avrebbe mantenuto la promessa e quindi il questore Mangano si è sentito in dovere di rivelare anche questi precedenti.

«L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Dalla nostra redazione

MILANO, 3

MOLTE LE AFFINITA' CON IL CASO CANNAVALE. Sequestrato per estorsione l'ingegnere rapito a Milano. I banditi hanno agito in ambedue i casi a viso scoperto - Si torna a parlare di un'unica organizzazione mafiosa per i rapimenti

Rosa Garbaldella del suo arrivo, quando è stato aggredito da quattro uomini, tutti a volto scoperto, che lo hanno costretto a salire a bordo di una «125» azzurra, priva del paraurti posteriore. Un quinto uomo che impugnava una pistola e che sembrava avere il comando di proteggere il «comando», si è diretto verso il portinale dello stabile. Rodolfo Bianchi di 30 anni che era anciso per aprire il cancello, e gli ha puntato la pistola in pieno viso dicendogli di andarsene altrimenti avrebbe sparato.

Subito dopo anche quest'ultimo rapitore è salito a bordo della «125» che si trovava già in moto. Appena l'auto si è mossa è stata seguita da un furgone grigio con la scritta «SIP», sul quale, con ogni probabilità, è stato trasbordato il portinale, non ha avuto alcun timore di farsi riconoscere.

Tutto ciò denota un'estrema sicurezza da parte della banda che ha eseguito il colpo, sicurezza che fa pensare appunto a una vasta e ben ramificata organizzazione.

Gli altri due banditi, con i due ostaggi - un impiegato della banca, Flavio Torchio 33 anni, via Zanone 21/5 e l'uomo delle pulizie Angelo Manenti di 60 anni - si sono arresi alle 14,30 dopo una serie di trattative condotte dall'avvocato Enrico L'ingegnere di via Paresno 55, e Donato Mastro di 30 anni, da Bitonto, pure abitante a Torino in via Salvermita 21/11. Quest'ultimo ha già precedenti per rapina. Si trovano già a San Vittore.

Tutto è cominciato alle 12,30 quando i tre giunsero in treno da Torino e poi in piazza Cadorna con il metrò, calzamanga sul viso e armati di una mitra e pistola, sono comparso dinanzi alla banca. Uno si è fermato all'ingresso, due sono entrati. Nel salone hanno ingiunto: «E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».

«E' una rapina, tutti faccia a terra e presto!».



A sinistra, i poliziotti piazzati sui tetti con le armi in pugno. A destra, uno dei rapinatori dopo la resa

ORE DRAMMATICHE NEL CENTRO DI MILANO PER LO SCONTRO A FUOCO TRA POLIZIA E RAPINATORI

Barricati con gli ostaggi dopo la sparatoria

L'assalto ad una banca e il pronto intervento degli agenti - Raffiche di mitra e uno dei banditi cade ferito gravemente - Altri due fuggono facendosi scudo con alcune persone e si rifugiano in una casa - Assediati da centinaia di poliziotti e carabinieri alla fine si arrendono ad un avvocato - Il centro della città completamente bloccato - L'intervento di un elicottero dei carabinieri - Sui tetti tiratori scelti - Ferita anche una donna

Dalla nostra redazione

MILANO, 3

Il centro di Milano è stato trasformato oggi dalle 12,30 alle 14,30 (due ore fra le più drammatiche che la città abbia vissuto dal tempo dell'ultima sanguinosa impresa della banda Cavallero alla fine dell'estate 1967), in un terreno di combattimento fra un gruppo di rapinatori da una parte e decine e decine di agenti e carabinieri dall'altra. Lo scontro, mentre tutto era bloccato dal Duomo a piazzale Cadorna e da questo a Porta Magenta, è avvenuto appunto in piazzale Cadorna. Altre centinaia di agenti e carabinieri erano impegnati a tenere a bada la gente e, riparati dai muretti che proteggono gli accessi alla stazione della metropolitana, tiratori scelti della polizia puntavano i loro fucili di precisione sul tetto dell'edificio in cui si erano rifugiati i due banditi.

Il bandito rimasto a far da scudo per gli agenti, entrava nell'agenzia nello stesso momento in cui, dalla porta del retro, compariva il primo agente il quale ha spianato il mitra contro il bandito che si stritolava i soldi. Il «palo», allora, ha messo un piede sulla schiena di Paola Consonni, che era faccia a terra con gli altri clienti e, puntandole la pistola alla tempia, ha detto all'agente: «Getta il mitra senza l'ammazzo».

In quel mentre comparivano gli altri due agenti, uno dei quali sparava col mitra tre colpi raggiungendo al petto il bandito, poi ricoverato all'ospedale col falso nome di Felice Boarino, mentre un altro colpo, forse esploso dall'altro agente, di rimbalzo colpiva la Consonni alla natica. La stessa Consonni ha dichiarato che il bandito era alla cui mercé era stata per quei pochi terribili attimi, non aveva fatto in tempo a sparare.

Fu tutto è precipitato: i due altri banditi, con un sacchetto in cui avevano posto il danaro, 3 milioni 460 mila lire alla fine recuperati, hanno costretto l'accesso alla stanza di rifugio, terrorizzata, è stato rifugio nei portoni. E' stato un caso fortunoso che non si siano contate altre vittime.

Decine di agenti e carabinieri hanno bloccato l'intera piazza: agenti della Mobile e tiratori scelti si sono appostati dietro gli accessi alla stanza di rifugio, altri hanno raggiunto il tetto dell'edificio appostandosi sui tetti e a sbalzo degli attici, mentre, al di sopra dell'edificio, un elicottero dei carabinieri volteggiava lentamente pronto a un eventuale intervento. Altri agenti e carabinieri si appostavano nel cortile e lungo le scale.

I due banditi, nel frattempo, avevano raggiunto l'attico, deserto in quel momento, del palazzo. Erano rimasti lì per un po' di tempo, poi si erano arresi. E' toccato a uno degli stessi sequestrati, il Torchio, far da intermediario fra i banditi e gli uomini della Mobile - il dott. Serra, i marescialli Oscuro, Faranga e Siffredi e i sot-

Dalla nostra redazione

MILANO, 3

Quello dell'ing. Marco Botta è il secondo rapimento che avviene a Milano, dal novembre dello scorso anno quando, nella stessa zona, venne sequestrato l'architetto Aldo Cannavale.

Anche se i rapitori di Marco Botta non sono fatti vivi e una richiesta di riscatto non è ancora stata formulata, sembra fuori di dubbio che l'ingegnere sia stato rapito a scopo di estorsione.

La tecnica usata è identica a quella del rapimento Cannavale: alle 20,30 di ieri sera Marco Botta ha fermato la sua «Triumph» amaranto di colore rosso scuro, in via Fiera campariana.

L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Dalla nostra redazione

MILANO, 3

Un pubblico processo penale, con sedute aperte ai giornalisti, comincerà in Vaticano il 14 maggio prossimo per una serie di furti commessi negli ultimi cinque anni: imputati sono sette cittadini italiani, fino allo scorso anno dipendenti vaticani.

Questo che è il primo processo pubblico che viene celebrato da quando è stato costituito lo Stato Città del Vaticano si avvarrà dell'antico codice italiano Zanardelli che era vigente nel 1929 al momento della firma dei patti lateranensi.

I sette imputati, 5 telefunisti e due ex gerardi pontifici (il corpo militare sciolto dall'attuale Papa nel 1970 e rimpiazzato dal «corpo di vigilanza» con carattere civile) sono accusati di aver rubato medaglie, francobolli ed altri oggetti di valore dalle stanze vaticane.

Il tribunale che li dovrà giudicare sarà composto da tre giudici laici, scelti tra magistrati o corti giudiziarie pontificie. Tre dei sette imputati sono stati reclusi per alcuni mesi nelle carceri vaticane e furono messi in libertà provvisoria nell'agosto scorso dietro pagamento di una cauzione. Ad assisterli durante il processo sono stati incaricati alcuni avvocati italiani.

«L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Dalla nostra redazione

MILANO, 3

Il direttore della collezione Muore nel rogo del «museo della guerra»

«L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»

Meloni: «L'ingegnere si era avvertito per avvertire la moglie»